

Intervento presso la Commissione Cultura della Camera

Martedì 22 ottobre

Ringrazio il Presidente e i componenti della Commissione per l'opportunità concessa.

Ho ascoltato gli interventi, in particolare quelli del presidente Fieg Andrea Riffeser e del presidente AIE prof. Cipolletta: è ormai chiaro a tutti che il settore, in particolare quello dell'editoria di informazione locale, ha necessità di azioni urgenti per superare le grandi trasformazioni della società, dei consumatori, i lettori, e per continuare a proteggere la democrazia.

L'editoria di informazione locale, particolarmente viva storicamente in Italia, è quella che entra nelle case di tutte le famiglie da più di 150 anni: Il Monferrato per esempio è stato fondato nel 1871 (4 anni prima del Corriere della Sera !) e non si è mai fermato.

Il primo punto del mio intervento credo che sembrerà molto curioso: in genere si chiede a un Governo di aumentare le risorse disponibili. Io chiedo di non sprecare più denaro !

Mi riferisco, si tratta di argomento ben conosciuto da tempo ma mai davvero affrontato con coraggio, dell'efferata legge relativa ai Contributi Diretti per l'Editoria di Informazione Locale che da troppi anni costituisce una ingiustizia e che ha dimostrato anche la sua inutilità per lo sviluppo o anche la semplice protezione del settore. Come sapete, questi ingenti contributi vengono assegnati da anni solo a curiosi Enti Morali...ovvero Fondazioni (permettetemi di citarle tra virgolette) e Cooperative Giornalistiche: anche qui non si comprende la necessità di introdurre una nuova tassonomia nel comparto delle imprese. Cooperativa è cooperativa e basta. Ma non si comprende lo scopo mutualistico di Fondazioni e Cooperative cosiddette giornalistiche: forse quello di pagarsi. Ma avrebbero la virtù di non distribuire dividendi: Signori, non è necessario, basta pagarsi prima...

La legge sui Contributi Diretti ha prodotto una grande asimmetria, anche concorrenza sleale. Negli anni di Covid i pochi hanno continuato a ricevere denaro in gran quantità, magari licenziando o approfittando anche di ammortizzatori come la cassa integrazione oppure solidarietà. Sempre e solo denaro dallo Stato. E qualcuno, forse, ha addirittura ridotto le uscite in edicola ! In Piemonte da più di 100 anni i giornali locali sono bisettimanali. Insomma pochi hanno continuato a ricevere denaro ma hanno ridotto comunque l'attività (negli anni di Covid la pubblicità è ovviamente crollata) non assolvendo lo scopo di informare e di proteggere la democrazia. Si esce solo se lo Stato paga...

I giornali locali autorevoli, vere imprese, senza mai avere ristori significativi, non si sono mai fermati, sono apprezzati e acquistati perché utili per chi vive, abita, lavora nell'area socio economica locale

Devo ringraziare questo Governo che per primo ha avviato un lavoro finalmente fondato su dati oggettivi: mi riferisco ai centesimi per copia effettivamente venduta o in abbonamento a prezzo pieno (non a pacchetto scontato !), queste ultime meriterebbero un parametro di contribuzione più alto (così come concorda anche Luigi Guatri nei parametri per la valutazione di impresa editoriale). E ringraziare il sottosegretario Barachini che in questo modo ha dimostrato di voler superare una grande ingiustizia, inutile e dannosa e che, nel Fondo Straordinario per l'Editoria, ha iniziato e escludere chi da anni riceve tranquillamente i contributi diretti.

Non credo che Keynes nel suo modello per contrastare le crisi economiche, introducendo il concetto di spesa pubblica fattore moltiplicatore di Capitale e Lavoro, per spesa pubblica intendesse spreco pubblico.

E in questo caso, ci sono azioni indispensabili e urgenti che non costano nulla.

Editrice Monferrato s.r.l.
15033 Casale Monferrato
Viale Cavalli d'Olivola, 6/b
Tel. 0142.456070 r.a.
telefax 0142.451523
www.monferrato.it

R.E.A. n.77735 Camera Commercio Alessandria
Cap soc. 21.000 euro i.v.
Registro Imprese AL 00150360063
Tribunale di Casale Monferrato
Cod. fiscale e partita Iva n. 00150360063
c/c postale n. 16135154

Mi riferisco, per esempio, ma i casi sono tanti, alla necessità di riportare l'art. 490 cpc – quello relativo agli avvisi legali di esecuzioni immobiliari - al precedente testo, quello che inspiegabilmente è stato modificato in una parola che impedisce ai cittadini di ottenere quella che il diritto commerciale chiama Pubblicità Notizia. Il nuovo testo, modificato chissà perché, dice che il giudice per le esecuzioni PUO' pubblicare l'avviso. Prima era DEVE ! La mancata pubblicazione è un danno per i cittadini, un danno per i Tribunali che non raggiungono un pubblico forse meno digitale ma con maggior disponibilità economica per chiudere la procedura fallimentare con soddisfazione per i creditori, e toglie ai giornali più diffusi reddito e “notizia” !

Abbiamo bisogno di aiuto, senza spendere denaro, per riavere un servizio postale efficiente puntuale: i giornali autorevoli locali hanno molti abbonati, importanti per i bilanci delle nostre aziende. Non vivono nelle metropoli ma in tanti piccoli paesi – i nostri del Monferrato sono anche bellissimi – non serviti da edicole (anche questo un altro tema). Si abbonano e non intendono leggere il giornale sul tablet...ma il servizio postale è a singhiozzo.

Un tavolo di discussione è necessario anche per quanto riguarda la schizofrenia dei contratti di lavoro: anche a causa di diverse decisioni della Cassazione dopo certi irrigidimenti dei corpi intermedi, oggi sembra valere tutto. Sembra che non esista più un contratto giornalistico. Ma nelle nostre redazioni si inizia a lavorare e si impara il mestiere. Possiamo mettere ordine ?

Anche a questo proposito segnalo un problema probabilmente non voluto che compare nel testo del Fondo Straordinario per l'Editoria nell'intento di superare l'ingiustizia annosa dei Contributi Diretti per pochi. Si tratta dell'incentivo – insufficiente – per l'assunzione di giovani con competenze digitali con l'obiettivo di affrontare l'introduzione di innovazione tecnologica. Molto bene, ma le competenze digitali richieste dal Fondo sono esagerate. Non abbiamo bisogno di giovani scienziati di Space X. Assumeremmo volentieri giovani da dedicare maggiormente all'integrazione digitale ma occorre stemperare le condizioni e offrire un incentivo più significativo, almeno quello indicato dal Governo per le nuove assunzioni o per la trasformazione di contratto a indeterminato con importante sgravio contributivo per i primi 24 mesi !

E ancora, ricordo che attraverso il Fondo di Garanzia Covid, le imprese editoriali virtuose hanno ricevuto aperture di credito dalle banche ma con una duration troppo bassa, pur con i due anni di preammortamento, che non consente la vera riorganizzazione e nemmeno produce sviluppo. Ora le banche si vedono chiudere il finanziamento guadagnando un po' di interesse ma senza prospettive di più largo respiro. Occorre intervenire per allungare i termini dai 4 anni di oggi ad almeno 10 anni !

La rivalutazione del valore del marchio, nel nostro caso la testata, ha generato l'aumento del patrimonio netto ma ha appesantito, nel momento peggiore, le imprese editoriali con quote di ammortamento elevate che costituiscono costi ! Occorre consentire un lungo periodo di ammortamento !

Signori, i cittadini hanno convintamente votato un Governo liberista, ma – almeno per quanto riguarda l'editoria di informazione locale – vedono ancora irrisolta l'ingiustizia sotto gli occhi di tutti costituita dai Sostegni Diretti ai soli pochi “fortunati”, denaro sprecato che ha creato un solco tra i protagonisti del settore. Al Governo si chiede il coraggio finalmente di cambiare le cose, consentitemi la brutta definizione, senza “amichettismi”.

Grazie per l'attenzione e l'opportunità.

Editrice Monferrato s.r.l.
15033 Casale Monferrato
Viale Cavalli d'Olivola, 6/b
Tel. 0142.456070 r.a.
telefax 0142.451523
www.monferrato.it

R.E.A. n.77735 Camera Commercio Alessandria
Cap soc. 21.000 euro i.v.
Registro Imprese AL 00150360063
Tribunale di Casale Monferrato
Cod. fiscale e partita Iva n. 00150360063
c/c postale n. 16135154

Dal 1871

Il Monferrato

Bisettimanale di informazione

Editrice Monferrato s.r.l.
15033 Casale Monferrato
Viale Cavalli d'Olivola, 6/b
Tel. 0142.456070 r.a.
telefax 0142.451523
www.monferrato.it

R.E.A. n.77735 Camera Commercio Alessandria
Cap soc. 21.000 euro i.v.
Registro Imprese AL 00150360063
Tribunale di Casale Monferrato
Cod. fiscale e partita Iva n. 00150360063
c/c postale n. 16135154